Prezzi d'Abbecamente

Pedova de demiciales Per Il Begne L, 20,---ER RARO . . > 11.-

postali A pagementi si famo anticipath

Mar I estero sumento delle more

Gutta cavat lapidem

Prozzi delle meerzioni

Per ogni riga di colonna in term pagina sotto la firma del ga rente Cent. 40. In quarta pagina Cent 20 h

For più inserzioni i prezzi ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Directione ed Americanistracione Via Pozzo Dipinto N. 3838 A.

I manoscritti non si restituiscome

Arretrate Cent 10

In Padova Cent 5

Padova 18 Settembro

LA CURA DEL FERRO

Li vogliono ad ogni costo i tumulti, perchè bisogna far credere ai timidi che le istituzioni perico-Jano e barcollano; li vogliono per torre nell'alto gli scrupoli a coonestare le apparenze di un salto del fosso; li vogliono per fas et nefas per pusillanimità e cattiveria nella loro smania reazionaria.

È così bello l'albero della cuccagna del potere!

D'altronde le stragi che l'I R. alleato commette in Croazia, ove senza processo si fucilano quanti, vengono presi coll'armi in mano. ne vellica l'alfato.

Naturalmente per raggiungere a questo bisogna inventare, esagerare, apparecchiare; abilmente già per campo d'azione si presceglie la Romagna, perchè si sa come più fervide siano quelle popolazioni.

I congressi democratici non garbano? Si arrestano coloro che intendono intervenirvi, per gettarvi sovra il discredito e irritare i compagni.

I comizi non si vogliono? Vengono sciolti non appagandosi nemmeno se gli oratori ritirano le frasi incriminate.

Le esposizioni industriali procedono calme? Si inventano di sana pianta screzi che giammai sussistettero, e si eccede nei rigori.

Ma se ciò è poco, si toccano le più delicate suscettibilità.

Si strombazza che a un banchetto ufficiale un ministro del re venne a patti perchè al re nel banchetto non fosse fatto un brindisi, e dicesi che un generale presente — il Serafini — abbia rotta la congiura tacendolo egli.

E falso: si sa difatti che salutando il ministro Berti, il capo del municipio, ebbe a salutare il re chiamandolo l' «amato sovrano»; il Serafini non fece che valersi della libertà concessa a tutti col fare il proprio brindisi e senza di lui lo avrebbe fatto qualche altro.

L'Opinione però e tutti gli organini più o meno trasformisti parlano di «accordi pattuiti» e narrano le cose come piace a loro. Ma la verità, per Dio, è una sola.

C'è però di peggio; messo in diffidenza il capo dello Stato, si vuole gettare la zizzania fra popolo ed esercito e i dolorosi fatti di Forlì si falsano anch' essi.

Ma se è un fatto che adesso si instaura, peggiorata d'assai, la vecchia politica che ci diede Villa Ruffi, e le giornate di Milano e Torino, cosicchè si sguinzagliano carabinieri e guardie addosso aduna popolazione inerme, è falso

invece che l'esercito in quei fatti siavi entrato.

Corriere

S'era incensato il generale Serafini pel suo coraggio nel fare il brindisi al re in un banchetto; si sperava ingraziarlo pel resto. Invece egli, anima sdegnosa di soldato, come fra tutti si eleva a salutare il re in un banchetto, così sdegna di assumere la responsabilità di certi fatti e protesta contro.

Quindi la migliore armonia, salvo qualche caso isolato, regna adesso a Forlì fra soldati e popolazione, checchè altri dica e per quanto si soffi nel fuoco delle discordie.

I forlivesi poi si vogliono offendere nei primi rappresentanti; si vuole sciolto il municipio, come fosse una congrega di comunardi e lo si accusa nientemeno che di avere costituito un governo nel governo quando, deplorando i fatti di sangue, esortò alla calma.

Non ne è capo forse colui, il quale al banchetto del ministro Berti lo salutò come il ministro dell' «amato sovrano»? O non è forse più oggi permesso dire che si farà giustizia?

No, no: la giustizia adesso la si vuole abolita.

Per nulla si è divenuti gli alleati dell'Austria: questa fucila in Croazia, e qui si provocano invece le popolazioni.

Colla gesuitica frase: « calunniate, calunniate che qualcosa resterà », si inventa e si falsa perchè la pubblica opinione fuorvii e si renda loro più facile il compimento dei liberticidi progetti.

Chi però ci crede? queste siabe madornali non sono notoriamente ridicole? gonzi ce ne sono forse ancora tanti?

Sarà bella la cura del ferro, che questa genia ha inaugurato, ma se le conseguenze non sono che le preaccennate, diamo loro un saggio consiglio. Questa non è terra per loro: e, avvocati, giornalisti o procuratori del re che siano, vadano in Croazia, dove avranno un gioco migliore; là funziona assai meglio la desiderata cura del ferro!

I Gesuiti di Napoli

Il decreto preparato dal Magliani, per regalare novantamila lire all'anno ai gesuiti, è per sè stesso una indegnità.

Ma diventa anche più disonesto, quando si conosca la storia dei gesuiti di Napoli, a cui beneficio si vogliono levare quei denari dalle tasche dei contribuenti.

I gesuiti tornarono in Napoli nel 1821, ed ebbero dal governo parecchie dotazioni, che accordate in varie riprese salirono nel 1826 al reddito annuo di ventitremila scudi.

A quest'epoca, il patrimonio dei gesuiti s'ingrossò di altri trecentomila ducati, provenienti dall'eredità Mascaro la quale fu conseguita non con le arti ma col delitto, tanto famigliare alla compagnia di Gesù.

Era il Mascaro largo di coscienza anzi che devoto: ma estraneo ai dolci assetti di famiglia, da parenti diviso, conviveva de ciù anni con donna di perduti costumi fuggita con soldati dalle Spagne. Fattapoi costei penitente dell'ordine dei Padri, divenne per opera loro, di druda, legittima moglie del

Egli trapassò quasi improvvisamente, e nel suo testamento facendo bomba d'odii e rancori contro i propri congiunti, spogliava di tutto due sue nipoti, alle quali per lo innanzi con illecita frode e promesse, aveva carpito la rinunzia di un credito di 50 mila ducati dando loro speranza della sua eredità; mentre poi lasciava ogni cosa al gesuiti, e solo riserbava in quel foglio un grosso vitalizio alla vedova, consorte, ed un legato di 50 ducati al mese ad un suo figlio naturale per nome Giosafatte Gambardella procreato con altra femmina.

Presentato il testamento ed aperta la successione, la Compagnia cercò subito di entrare in possesso della casa, de' crediti, delle mobiglie, di tutto. In questo nacque per interessi discordia tra i padri, e la vedova, la quale essendo andata nella casa dei gesuiti, proruppe contro essi in irate parole. Ma l'indomani colpita da sierissimi dolori, vomiti e contorcimenti, morì per sospetto di veleno; e un antico servo di lei e del Mascaro, forse complice nel fatto, si trovò dopo breve tempo annegato con un sasso al collo nelle acque del mare presso la riviera a Chiaia. E finalmente quel figliuolo Giosafatte, andato o mandato a Roma, vestì l'abito di gesuita.

Il re alle lagrime, alle suppliche de' parenti del Mascaro, niegò l'alta regalia che omologava il testamento, e rimise l'affare alla Consulta, che si divise in parità di voti. Intanto la Compagnia contrastava a Ferdinando II quel diritto di sovranità dottamente propugnato e difeso dall'avv. Pasquale Stanislao Mancini; ma il Consiglio dei ministri per ipocrisia e politica fu di avviso contrario a quello del re e di una metà della Consulta e favorevole ai gesuiti. Si ordind quindi una conciliazione, pendente la quale con altre pratiche ed inganni, carpivasi il regio assenso; ed a questo modo la nobile famiglia Mascaro veniva legalmente spogliata d'una grossa eredità di circa trecentomila ducati, che le nipoti avrebbero voluta almeno dimezzata e divisa co' padri, per non restare nella nuda miseria.

Una di esse, gravida, vinta dal più fiero cordoglio, affrettando il parto, moriva.

Fosse storia o leggenda gli animi furono atterriti e contristati. Però cid non tolse che da 20 che erano gesuiti nel 1821, oltre trenta fratelli laici, fosse cresciuti a 115, e diventati despoti della società napoletana.

Venne la rivoluzione del 1848, e per calmare gli animi esasperati da lungo tempo contro di loro, massime

pe' rumori che gravemente gli accusavano come agenti dell'Austria, duvettero cedere alla necessità ed andarsene.

Il governo presiedeva allo sfratto. Mentre i gesuiti si disponevano alla partenza l'autorità sigillava le carte e metteva in serbo gli arnesi, le mobiglie, gli argenti. Denaro pochissimo se ne rivenne. I buoni Padri da più di un merrorano apparecchiati a quel

Ma sopravvennero i disastri, ed i gesuiti poco dopo tornarono a Napoli.

Dal 1848 al 1860 la reazione violenta fu in lega col famoso ordine. La brutalità della polizia che con la sua mano di ferro si sostituì alle leggi era coadiuvata da una mano morbida, inguantata, ma non meno potente, quella dei gesuiti, i quali furono onnipotenti sino al 1860.

Nel 1860, con decreto che porta la data dell'11 settembre, e la sirma di Garibaldi, i gesuiti furono aboliti: aboliti, non soppressi.

Un altro decreto in data del 15 settembre completava quell'abolizione, prescrivendo le disposizioni regolamentari per la esecuzione.

Il 17 febbraio 1861 vennero fuori i celebri decreti Mancini, con i quali cessarono di esistere quali enti morali riconosciuti dalla legge civile tutte le case degli ordini monastici d'ambo i sessi esistenti nelle provincie napoletane, e non si fece punto menzione dell'ordine dei gesuiti, perché non esisteva più.

Ora, in un ministero nel quale si trova lo stesso Mancini, c'è il ministro delle finanze che distrugge tutta questa storia: ora si voglion far rivivere i gesuiti, e dar loro una pensione, perchè così accomoda al signor Magliani, ed a chi può sul Magliani esercitare delle pressioni!

L'altro giorno dicemmo che questo era un furto; oggi si può aggiungere che conosciuta la storia del patrimonio accumulato dai gesuiti a Napoli, il governo riconoscerebbe la legalità del veleno e dell'assassinio con cui quel patrimonio venne accumulato.

Notizie Italiane

Il Vaticano ha capito colla Germania.

Le minaccie dei giornali di Berlino avevano fatto poca impressione sul papa ma otto giorni la gli giunse la notizia positiva che si sarebbero arrestati i vescovi più riottosi e si decise a cedere.

Il Vaticano diede la promessa formale che consiglierà i vescovi a chiedere le dispense per i giovani ecclesiastici.

La circostanza decisiva per indurre il papa a transigere fu il discorso del principe imperiale a Wittenberg.

Il papa si ricordò del consiglio datogli di cedere mentre vive l'imperatore perchè col principe imperiale sarà impossibile ogni conciliazione. (Vedi Agenzia Stefani).

Fu conchiusa una convenzione

fra il Governo e l'impresa Guastalin per transigere sulla lite nella quale il Governo era stato condannato a pagare 12 milioni.

Questa convenzione verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Stato prima di essere firmata, indi si presenterà un progetto di legge per darle esecuzione.

Intanto sono altri dodici milioni perduti!

Il Consolato della federazione operaia romana si fece iniziatore di un comizio operaio popolare allo scopo di promuovere una petizione al Parlamento tendente ad ottenere che si affretti la riforma della legge comunale e provinciale e che si applichi anche alle elezioni amministrative il suffragio universale.

Il Consolato mandò a tal' uopo una circolare a tutte le società invitandole a mandare due delegati alla riunione preparatoria che si terrà a Roma il giorno 21 del mese corrente.

Avanti, dunque.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che nomina la commissione per il monumento a Garibaldi che si innalzerà sul Gianicolo. La commissione si compone dei signori Boito, Correnti, Cosenz, De Renzis, Fabrizi, Finzi, Fiorello, Martini, Monteverde, Morelli, Prosperi e Torlonia sindaco di Roma. La commissione è convocata per il giorno 27 corrente.

Notizie Estere

Il Dziennik Poznanski dice che Bismark sta maturando ora il piano di una guerra austro-tedesca contro la Russia, per una nuova divisione nella Polonia.

Continuano intanto assai contrarie le notizie su un accordo tra Russia e Germania. Chi sa raccapezzarci è bravo!

Dispacci privati da Londra annunziano come probabilissimo che la Francia e la China accetteranno le condizioni proposte da Gladstone, per appianare il conflitto sorto in seguito alla occupazione del Tonkino.

Tanto meglio!

Per completare il ridicolo fra i pretendenti in Francia salta su anche il Nausdorf, ora tenente in Olanda; come discendente di Luigi XVII egli sostiene i propri diritti alla discendenza usurpatagli da Chambord.

Corriere Veneto

Da Udine

16 settembre. BRANDELLI UDINESI

(I. L. d. M.) Gli alienisti non hanno ancora inventara e brevettata la iconomania, ma non l'andrà troppo a lungo

che sapranno servircela a dovere. Tutto sta nel prendere l'abbrivo. Per ora l'hanno preso i nostri signori omenoni dagli ampi ideali, che, oltre il monumento a Vittorio Emanuele e il leone di S. Marco, oltre la futura statua equestre di Garibaldi, vogliono regalarci un Cavour, non so se di marmo o di bronzo, ma un Cavour il quale costi molte migliaia di cavourrini. Capperil Non senza un perchè si sono raddoppiate le tasse provinciali in barba alle statistiche ed ai filantropi, non per nulla si ha più debiti della lepre. Alla più liscia faranno bancarotta.

Se a Forlì ed a Cesena il militarismo fa l'amore colla borghesia, e mostra al mondo che gl'italiani son tutti fratelli, a Udine i giovanetti del Club Filodrammatico, mettono in pratica non so quale articolo delle Teologali, e danno una rappresentazione a favore di Casamicciola, accompagnandola con un giornale unico Udine. Ichia. Traditori dell'arte, hanno abborracciato qualche commediola molto diminutiva, ma razzolato d'altra parte, una somma molto superlativa. Pazienzal Altro non soggiungo, ma ci vuole, il confesso, non il mantello di Sem, sibbene la prussiana del... professor Pontini.

Si va facendo strada il progetto di utilizzare le acque del Ledra e la sua principale cascata, con un cotonificio modello. Sarebbe tempo per bacco! Le macchine però, non facciano dimenticare le braccia degli operai italiani specialmente, perchè di tedeschi non ne abbiamo bisogno. Ci pensi qualche industriale dimentico troppo della sua patria.

Finalmente si sono aperti i ruoli del tiro a segno. Ma buon Dio quante lungaggini! C'è voluto del buono per ottenere l'assenso dal Governo, e gli uffici, come di prammatica, aspettavano forse il Giudizio Universale. Coll'aiuto efficace dei Reduci si spera che tutto andrà bene; per adesso... stiamo a vedere.

Quest'oggi è arrivato il 40° regg. fanteria, preceduto dalla fama acquistatasi nella passata inondazione del Veneto, e dai fasti di Porta Pia.

In mancanza d'altro il passaporto è valido anche per le signore donne, che potranno studiare la strategia del cuore e la topografia della testa.

Bisogna pur divertirsi! No, no. Vigilate et orate ut non intretis in tentationem di... cader dal sonno per le mie chiacchere alloppiate, oh molto alloppiate!...

APPENDICE

L'EDREO DE SORIEVEA

— Taci e va tosto a preparargli una zuppa ed un letto. Egli è mezzo morto d'inanizione, interruppe Korta cheuko.

L'ebreo entrò nella casa sorretto dal braccio del proprietario.

Egli rabbrividiva, strideva i denti. — Grazie! grazie! balbettò.

Kortcheuko lo condusse in una camera ben calda, lo spogliò, aiutato da Nikita, che disimpegnava questo officio contro voglia, e dopo averlo con cura coperto e visto trangugiare una bollente tazza di thè — la povera creatura non potè mandar giù altro — gli augurò la buona notte.

Rientrato nel suo gabinetto da lavoro, accostò la sua grande poltrona
di cuoio al caminetto dove schioppettavano allegramente dei pezzi di legno,
stuzzicò il fuoco, poi inchinò la testa
sulla spalliera della poltrona e si pose
a riflettere, seguendo sempre cogli
occhi le faville che si perdevano su
pel buco del camino.

Da Dolo

17 settembre.

LA QUESTIONE DEL GIORNO

Il giornale La Venezia del 17 andante nel riportare il contesto d'una lettera da Dolo, a proposito delle Ferrovie e dei Tram, apre sulla stessa una discussione calma e pacata, invitando tutti alla nobile palestra.

Il contesto della lettera è una serie d'interrogazioni che sente dell'odore di quesiti da corte d'Assise, includendosi dei ex, che rivelano la loro provvenienza.

Ma la politica a parte; e vada pei quesiti e pegli ex.

A quelle dimande io credo non si possa serenamente rispondere dacche sembra l'autore della lettera devil dal giusto concetto della posizione.

Invero sulla colossale questione, Venezia è discorde con la sua Provincia
mentre sono pure discordi fra loro le
città di Padova e Venezia e tutto ciò
senza manifestare per bene il motivo
di simili discrepanze.

Ogni lotta sarebbe assopita allorchè ognuno attendesse al proprio interesse, ed ai propri bisogni.

Venezia ha bisoguo della ferrovia Adriatico Tiberina la più diretta per sfogoro i suoi grandi interessi commerciali marittimi.

Padova ha bisogno della ferrovia Trento Bassano Padova allacciata con l'Adriatico Tiberina a Piove per ravvivare i suoi grandi commerci colla Germinia.

I Tram debbono servire ai piccoli commerci inter-provinciali e Distrettuali. Quindi il Tram Fusina-Padova, Dolo-Piove per le vie che più soddisfano questi peculiari interessi poco corrisposti dalle strade provinciali e della sempre incerta e difficile navi-

O si chiarisce in questo modo la questione, o regnerà sempre la confusione.

Messi così tutti al loro posto, l'azione comulativa condurrà facilmente
le nostre provincie all'opera di questa utilissima trasformazione del transito commerciale.

Ad agnuno la missione che gli spetta ed a tutti il fine che merita la questione, transigendo sui mezzi.

Questo è il quesito generale e dimando si pronuncino i competenti sulla sua giustizia.

I quisiti secondari possono essere in seguito sviluppati, a parte sempre la politica e le personalità.

Quanto mi assicura frattanto si è che in oggi la questione può essere trattata liberamente, e così può essere sere liberamente sciolta.

Boris Kortcheuko non aveva mai abbandonato la Piccola Russia, suo paese nativo; non conosceva nè Pietroburgo, nè Mosca e quando erasi allontanato da Sofievka non era mai andato al di là di Kiew. Quanto ad un viaggio in paese straniero, non si ricordava di averci manco pensato. Egli stava bene in mezzo alle sue steppe dagli orizzonti infiniti, nè credeva che altri paesi potessero essere più belli; non comprendeva che ci fosse una gioia pari a quella di occuparsi del benessere dei suoi contadini, ch'egli amava come figli, e dai quali era adorato. Suo padre neppur esso non s'era mai allontanato dal paese; presa in moglie la figlia di un proprietario suo vicino, vivevano felici del bene che spargevano intorno ad essi. Il figlio nato da questo matrimonio era stato la loro gioia costante, completandone la vita; essi si dividevano fra lui e i loro contadini, verso i quali si creavano tanti doveri quanti verso il figlio che loro era legato coi vincoli del sangue. Boris Paulovitch, allevato in questa atmosfera di pace e d'amore, non aveva provato veruno dei malsani turbamenti che cominciavano allora a tormentare la giovane Russia. Il suo buon senso, i suoi sentimenti d'umaBelluno. — Furono pubblicati gli avvisi per le aste dei due tronchi di ferrovie da Bribano a Busche a Feltre.

Il primo incanto per i due tronchi avrà luogo alle 10 ant. del 2 ottobre presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Belluno.

Chioggia. — Fu tenuto un imponente Comizio per protestare sulle questione ferroviaria: fu votato il seguente ordine del giorno:

« La popolazione di Chioggia, giustamente impressionata pel danno che le deriva dal Prefettizio decreto col quale si annulla quella parte della deliberazione del Consiglio provinciale di Venezia in data 19 giugno 1882 riguardante la linea ferroviaria Mestre-Dolo Cavarzere Adria con diramazione Correzzola Brondolo, protesta altamente contro quel decreto che lede ogni principio di equità e di giustizia, ed è sicura che la Deputazione e il Consiglio provinciale di Venezia, tutelando il rispetto alle proprie attribuzioni, difenderanno i minacciati diritti dei distretti.

La popolazione di Chioggia confida che tutti i Comuni tanto della Provincia di Venezia quanto delle altre interessate nella costruzione di questa linea vorranno con tutti i mezzi consentiti dalla legge agitarsi perchè la soluzione definitiva della dolorosa vertenza risponda all'intento Comune. »

Longarone. — Il corso di rappresentazioni dell'opera Tomaso il Gobbo, fu chiuso brillantemente. Teatro affollato. Il prof. Pucci e sua figlia Erminia, freneticamente applauditi. Tutte le altre parti principali, il direttore dei cori e dell'orchestra, ebbero replicate ovazioni. L'autore Teza riscosse vive acclamazioni. Alla fine dello spettacolo segui splendido accompagnamento all'Albergo della Posta, con banda civica e fuochi di bengala.

Udine. — Il ministero dell'istruzione ha incaricato l'ispettore scolastico di Portogruaro, avvocato Bonò,
di dare le Conferenze pedagogiche ai
maestri elementari della provincia.
Comincieranno il 25 settembre.

Venezia. — Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici approvò il piano particolareggiato per l'esecuzione dei lavori di sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione e per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia.

I lavori devono essere compiuti dal Genio Civile e saranno diretti dall'ingegner Bocci che compilò il pro-

- La grandiosa birraria Bauner-

Grunvald non tarderà ad essere illuminata a luce elettrica. Così quel ritrovo elegantissimo, che, supera per nità e di giustizia, attinti in sè medesimo, gli avevano fatto capire e sentire che questi esseri che gli appartenevano in forza della legge, dei quali poteva disporre a capriccio, erano uomini come lui, e che, essendo suoi pari, meritavano una parte eguale di libertà nella vita. Non è a credersi ch'egli o i suoi parenti abusassero dei diritti; essi al contrario, si sforzavano di eccitare l'iniziativa, la volontà in quei servi sui quali avevano un diritto di vita o di morte; ma la delicatezza dei sentimenti di Kortcheuko si rivoltava al pensiero solo di possedere questo diritto, che oltraggiava la dignità umana.

Quando i genitori di Kortcheuko morirono, Boris Paulovitch liberò suoi servi molto prima che fossero emancipati quelli del resto della Russia. I contadini quasi quasi non gliene seppero grado. Il suo giogo era stato così dolce che la libertà non recava loro un solo beneficio di più. Ma se essi si rallegrarono poco della felicità che era loro accordata, colui che n'era la causa sentivasi sollevato da un gran peso. Aveva adempiuto ad un dovere che gl'imponeva la sua coscienza, il suo amore per l'umanità: questi uomini non erano essi suoi fratelli e non avevano essi diritti eampiezza e comfort quelli di città capitali, li uguaglierà appieno anche nel lusso.

Verona. — Furono solennemente inaugurate le due lapidi in onore del· l'esercito.

Vicemza. — Benissimo riusci la festa della Società Operaia.

Wittorio. — Le elezioni amministrattive furono rimandate al 30. Ciò favorisce assai i reverendi che si sbracciano in agni modo per riuscire.

Corriere Provinciale

Montagnana. — Con brillantissimo esito andò il 16 in scena al
Teatro Sociale la Forza del Destino,
interpreti le signore Jole Grando, Amalia Borgani, ed i signori Casartelli,
Marabini e Campello.

Gli onori della serata furono divisi tra le signorine Grando e Borgani. Esse furono festeggiatissime in tutti i loro pezzi.

Il Casartelli resta fra i tenori del giorno uno dei migliori e più appassionati interpreti di questo magnifico spartito verdiano. Ottimamente i signori Mirabini e Campello; ed un bravo di cuore al maestro Giuseppe Grisanti, che con cura ed amore concertò l'opera.

Piove. — Un terribile fatto successe a Piove. Certo Z. P. uccideva a colpi di pugni e calci una povera donna con cui conviveva. Cò per galosia.

ad un pagliaio sito nel cortile di certo C. S. Accorsero presto i terrazzani, ma esso rimase interamente distrutto causando un danno di lire 300. Il fuoco venne causato da una folgore.

Cronaca Cittadina

Inaugurazione del Palazzo
delle Poste. — Finalmente giovedì
(20) l'ufficio postale verrà trasportato
nel nuovo palazzo a Pedrocchi.

I cittadini si rallegreranno sicuramente di questo fatto, da tanti anni atteso, poichè l'andare fino in Piazza Unità d'Italia era assai incommodo.

Rallegrarci a mille doppi dobbiamo inquantochè il nuovo edificio, espressamente costruito, conterrà i necessari commodi anche all'interno, se almeno questo corrisponderà alla bellezza esterna per 'a quale, non ostante le sue mende, l'edificio riesce d'ornamento alla intera città e fa bella mostra di fronte al Castè Pedrocchi, l'austero monumento di Jappelli.

In tale occasione ripetiamo i nostri elogi a quanti ebbero parte alla sua

guali ai suoi, poichè l'onnipotente forma tutte le creature ad immagine propria? Kortcheuko era convinto che con la carità sarebbesi giunti a risolvere i più complicati problemi, a conciliare gli antagonismi più accaniti. Uno dei suoi temi favoriti era quello di prodicare le riforme che avrebbesi dovuto attuare nella situazione degli ebrei nella Russia.

- Che si accordi loro gli atessi diritti che godono i cristiani, ripeteva spesso, e si vedrà i benesicii che da ciò ne ridonderanno al paese.

— Voi non conoscete gli ebrei, gli si rispondeva, ridendo. Voi non li giu-dicate che attraverso le utopie della vostra immaginazione. Non ve ne ha uno solo nei vostri villaggi: ecco perchè Sosievka è così prospera.

E gli si mostrava Kameuka, un villaggio lontano venti verste, dove gli ebrei impadronitisi di tutti i commerci, avevano rovinato e demoralizzato i contadini, che godevano nei dintorni una fama sinistra, ma Kortcheuko replicava, che l'esempio di Kameuka non infirmava nessuna delle sue teorie. Il proprietario aveva liberato, è vero i suoi servi, ma non si era mai occupato delle proprie terre, non le conosceva nemmeno, poichè menava vita in straniere contrade.

erezione e specialmente all'ingegnere progettista Pietro Danieli e al suo coadiutore principale Ermenegildo Passenani.

Per la cremazione. — Sabato
u. s. ebbe luogo, come avevamo preannunciato, l'adunanza della nostra Società di cremazione. Nel darne un
breve ragguaglio, siamo certi di far
cosa grata a quanti — e ormai non
sono più pochi — s'interessano dei
progressi di questa civile ed igienica
riforma.

Dal campo delle speranze e delle promesse — come annunciò il Presidente dott. Berselli all'aprirsi della seduta — stiamo già entrando in quello dei fatti. I lavori di fondazione del tempietto sono compiuti; il semplice ma severo edifizio e l'apparato crematorio (s'stema Venini) coi perfezionamenti introdottivi dal chiarautore, è sperabile sieno ultimati al principiare dell'anno prossimo.

Nei bene avviati rapporti, colle varie Società consorelle d'Italia, e con talune dell'estero, quelle ad es. di Nuova York e Stoccolma, la Società nostra ebbe nuovi incoraggiamenti ed encomii. Nè minori furono le liete ed onorifiche accoglienze alle quali essa fu fatta segno nella costituzione della Lega fra le Società italiane di cramazione al Congresso di Modena, e nelle solenni inaugurazioni delle are crematorie a Cremona ed a Brescia.

Quanto alla città nostra, 23 nuovo aggregazioni si aggiunsero alle precedenti, fra le quali è del miglioc augurio il vedere non iscarsamente rappresentato il sesso gentile. A tale incremento contribuì senza dubbio la brillante ed applaudita conferenza sulla Cremazione nella moderna civiltà, che l'on. Socio dott. Ellero ebbe a tenere nel passato dicembre.

Il Presidente chiudeva la sua breve ma stringente relazione affermando che, c davanti ai fatti esposti sarebbe cormai assurdo il rilevare l'inane c dibattersi degli avversari e il ducc bitare dell'avvenire.

E noi pur lo crediamo e lo proclamiamo di cuore!

Cose ferroviarie. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il riparto del contributo fra le
provincie di Verona e di Padova per
il concorso nelle spese di costruzione

della ferrovia Legnago Monselice.

Vaccimazione d'autumno. —

Il municipio ha disposto affinchè anche in quest'anno abbia luogo la publica vaccinazione ordinaria d'autunno.

— E quando avrà luozo?

— Spetta ai medici di circondario il fissarli i giorni.

— I medici di circondario dipendono dal municipio; dunque....

L'intendente aveva trovato più comodo di scaricare le cure dell'amministrazione sugli ebrei della città
vicina, i quali gli si erano offerti
quali affittavoli dei campi. I contadini, non trovando lavoro là dove avrebbero dovuto trovarne, andavano
a cercarlo fuori del paese; quelli che
restavano erano gli indigenti e gl'infingardi; gli ebrei li facevano talvolta
lavorare, senza dubbio, ma li pagavano riale e d'altronde in breve giro
di tempo, la popolazione ebrea erasi
talmente accresciuta a Kameuka che
ella bastava a sè stessa.

Il Piccolo Russo è scaltro ed intelligente, ma è infingardo e non si
scuote che sotto il pungolo d'un subito guadagno o sotto l'impero di una
passione; sebbene molto tenace quando ha uno scopo, egli si lascia facilmente scoraggiare dall'infortunio. La
formulaggine piglia il sopravvento, egli
curva il capo alla fatalità, che più
non tenta di combattere e s'ubbriaca
per affigare il suo dolore. Nelle bettole di Kameuka, ch'erano anch'esse
in mano agli ebrei, si beveva disperatamente. La prosperità di quest'ultima irritava gl'indigeni.

(Continua.)

- Dunque, voi intendete dire, il municipio sarà quello che li Asserà.

- Benissimo le non poteva allora fissarli addirittura?

- Misteri burocratici I II municipio fa invece vive raccomandazioni perchè i babbi, le mamme, i tutori non manchino di far vaccinare i bambini affidati alle loro cure. E' noto difatti quale brutto male sia il vaiuolo e come per lo meno lasci traccie indelebili e deformanti sulla faccia. lo che amo i bei visini....

- Lo so, lo so; al pari di me. E il vaiuolo dovete dunque averlo in orrore. Saprete eziandio che i non vaccinati non vengono accettati nelle pubbliche scuole, ne ottengono sussidi o pensioni per mantenersi agli studi.

- Se non ci fossero altri motivi basterà questo perchè io faccia vaccinare subito i miei figli.

Figli, voi?

- Si, ne ho cinque. E poi fard vaccinare anche me.

- Benissimo I si sa difatti come la virtù preservativa della prima vaccinazione è soltanto temporanea.

- Ve I'ho già detto che farò rivaccinare anche me; taro poi ana-Aoga propaganda fra gli amici-

- Ed io fra le amiche; le donne Butterate possono dire di non far parte del bel sesso.

-- Vedo che il discorso muta tuomo; addio, e tante scuse delle chiacchere.

Sulla questione del pane dove leggevasi che non sempre i lavori vanno bene anche « per le qua-Mità delle fascine in cui i fornai rimangono ingannati » leggasi invece A farine ».

Società filodrammatica Iride Concordia. — Giovedì sera al Teatro Garibaldi la simpaticissima Società filodrammatica Iride Concordia darà uno dei suoi trattenimenti.

Vi si rappresenterà dapprima la Celeste idilio campestre di L. Maremo, e quindi uno scherzo comico in un atto l'uomo d'affari.

Orribile! - Certo L. A. non contento di avere sfogate le sue libidinose voglie sovra una minorenne passò contr'essa a serie vie di fatto per costringerla a tacere. Quel mostro venne arrestato.

Furto. - Una venditrice di oggetti in legno in Corte Capitaniato aveva lasciato sul banco lire venti in rame. Uno sconosciuto, passando per di là, se ne invaghi e li rubò.

Altro furto. - Certi A. D. e G. A. trovavansi presso l'affittaletti A. F. e si invaghirono di un lenzuolo che poteva valere cinque lire. Il primo, uomo già pregiudicato, si impadronì valendosi della complicità dell'altro.

E buono il vino. - Il vino piaceva assai a certa A. M. Ecco perchė trovandosi essa presso una famiglia in qualità di domestica ne bevve in più riprese per lire dieci. Scoperta si rese latitante. Quanti mai per furti maggiori se la cavano senza seccatu. re: essa per avere bevuto un po' di vino dovrà beccarsi Dio sa quale pena.

Baracche in Corte Capitaminto. - Le baracche in Corte Capitaniato, ove finora vendevansi le anjurie sono sparite. L'allegria prodotta dallo smercio del prelibato frutto d cessata fino all'estate venturo. Invece per le strade vendesi la zucca, triste indizio che al sollazzavole estate è subentrato ormai l'impero dell'inverno, che, sotto le mendaci speglie dell'autunno, cammina inesorabile! Solite ruote delle stagioni!

Teatro Garibaldi. - Come abbiamo già preannunziato si apriranno alla fine del corrente mese battenti del Teatro Garibaldi, a merito della compagnia drammatica nazionale di cui è direttore il comm. Paolo Ferrari.

Fare gli elogi del personale artistico è tempo sprecato; chi fra gli altri artisti non ricorda la Virginia Marini, ! Luigi Biasi, e i Leigheb? Ora che incominciano le lunghe

sere noiosissime per quanti sono co-

stretti a rimanersene in città, questa notizia riuscirà del massimo conforto.

L'abbuonamento ad otto recite al prezzo di lire quattro.

Il viglietto d'ingresso alla prima loggia, platea e palchi cent. 80 (militari dal soldato al sott'ufficiale e piccoli fanciulli cent. 40); per la seconda loggia indistintamente cent. 40.

Smarrimento. - Una povera donna la decorsa domenica presso al Santo, ovvero in Chiesa, ebbe a perdere sei fili di corallo. Chi li avesse trovati farebbe opera doverosa recapitandoli al nostro giornale, ove ri ceverà competente mancia.

Uma al di. — Dal sarto.

lutto: è morto mio zio.

Sul volto dell'onesto sartore cade una lagrima.

- Perché quella lagrima? - chiede l'avventore.

— Lei non ha perduto che uno zio: ma io ho perduto un avventore!

Bollettino dello Stato Civile del 15 settembre.

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 4 Matrimoni. — Menge Carlo fu Enrico, agente, privato, celibe in Venezia; con Favre Maria Erminia di Alessandro, possidente, nubile di Padova — Coletti Alfonso di Ernesta, benestante, celibe, con Boato Perina Celeste di Rinaldo, casalinga, nubile; entrambi di Padova.

Morti. — Venturini Giovanni di Giacomo, d'anni 20, pollivendolo, celibe — Magarotto Isabella di Giovanni di mesi 10 — Dae bambini esposti. Tutti di Padova.

Cicogna Domenico fu Antonio, di anni 63, impiegato, vedovo; di Monselice — Giacomini Valentino di Giuseppe, d'anni 22, soldato di cavalle. ria; di Galzignano.

del 16

Nascite. — Maschi 3 — Femmine 1. Matrimoni. — Vedana Giovanni fu Giuseppe, negoziante, celibe, con De Castello Giuseppina di Giuseppe, possidente, nubile - Zirzi Alberto di Angelo, guardia daziaria, celibe, con Mazzonetto Ermenegilda di Antonio, tessitrice, nubile - De Rossi Giuseppe fu Luigi, calzolaio, celibe, con Fontana Maria di Antonio, sarta, | ciale. nubile - Nalesso Giuseppe di Luigi, tessitore, celibe, con Fasolo Rosa di inaugurate le lapidi in onore all' Eser-Antonio, tessitrice, nubile.

Tutti di Padova. Morti. — Zinella Frega Girolama, d'anni 47 ostessa, coniugata — Schiavon Antonio di Antonio, d'anni 2 mesi 10 - Catena Zorzan Anna fu Giacomo, d'anni 82, cucitrice, vedove — Gatto Anselmi Giacoma Caterio fu Alessandro, d'anni 76, industriante, vedova - Silvestri Pietro fu Sante,

d'anni 89, villico, vedovo. Tutti di Padova.

Ravazzolo Antonio fu Angelo, di anni 34, carrettiere, coniugato di A-

LISTINO BORSA

Padova 18 Settembre

Rendita Italiana 5 p. C/O

contanti.	L.	91.05. —
idem fine))	01 00
	>>	78.40: —
Banco Note Aust.))	2.10.112
Marche))	1.23. —
Costruzioni Venete))	346.—. —
Cotonificio veneziano	n	231.—.—
Mobiliare Italiano.))	798 50. —
Banche Venete	»	180.—. —
Tabacchi))	584.—. —
Banche Nazionali	"	2175.—. —
Meridionali))	498.50, —

Un po' di tutto

Un altro fulmine. — Sabbato scorso, in un campo vicino a Praga sei contadine colte improvvisamete dal temporale, s'erano riparate sotto un albero. Un fulmine cadde sull'albero e le uccise tutte 6, ferendo gravemente tre altre contadine che si trovavano li presso.

Una croina dell'alpinismo. - Traversato il Col du Geant accompagnata dalle guide Promant Giuliano, Punchot Pantaleone e dal Porteur Petitgax Giuseppe di Courmayeur, la baronessa De Rolland, consorte del deputato, ha fatto l'ascenzione del Monte Bianco narra la Gazzetta del popo. lo di Torino.

Al suo ritorno a Chamounix venne salutata dallo sparo del cannone e dalla numerosa colonia dei forestieri dell'Albergo d'Ingilterra al grido di: Viva l'Italia!

La baronessa De Rolland è la sola italiana che abbia fatto l'ascensione del colosso d'Europa.

THUMBRAMMI

(Agenzia Stefani)

Francia e China

Parigi, 17. — Tseng arriveràstanotte. Dicesi che la China proponga che la Francia abbia il protettorato sull'Annam e annettasi l'Annam meridionale, purchè rinunzi al Tonkino. - Mi occorre un vestito intero da Canton è tranquilla, ma la popolazione è eccitata.

Parist, 17. - Waddington espose a Ferry il colloquio che ebbe venerdi con Tseng presso Granville. -Credesi che Tricou sia arrivato a Pe-

Londra, 17. Il Daily Telegraph ha da Vienna: Il sultano visiterà prossimamente le principali corti d'Europa.

Kalnoky accolse freddamente proposta di elevare la legazione (Vienna al grado d'ambasciata.

Aja, 17. — Il discorso reale per l'apertura della Camera si occupa della condizione delle colonie; soggiunge che la guerra di Atchin continua esigere seri sforzi; annunzia la presentazione dei progetti di legge.

Loui, 17. — lersera al teatro replicavasi per 6 volte la Marcia reale. Le signore erano ornate con margherite. — Il Sindaco publicò un manifesto ringraziando in nome del Re che erogò la somma di lire 2500 agli asili infantili. Oggi si fa la chiusura della mostra

degli animali e la premiazione. Taranto, 17. — Il piro avviso Messaggero è giunto iersera a Taranto. Energiche disposizioni furono prese dal prefetto di Lecce per ripartire i danni della città Stamane è ripartito per Lecce. Le acque del Marpiccolo ripresero il normale livello. - Stamane alle ore 9,30 il muro occidentale della cittadella, contiguo al rotto ponte di Napoli, è crollato in mare. Nessuna

Merseburg, 17. - L'imperatore Guglielmo assistè ieri al pranzo dato in onore degli ufficiali esteri e alla festa organizzata dalla Dieta provin-

Verona, 17. — Stamane venuero cito per il soccorso prestato sulla inondazione. - Intervennero le autorità civili, militari, ecclesiastiche, le rappresentanze dell'esercito e le associazioni con le loro bandiere. - Vennero fatti applauditi discorsi.

Monaco, (Baviera) 13. Il cardinale Hovard è arrivato; ricevette Nunzio, l'arcivescovo, ed i ministri francese e inglese.

Copenaghen, 17. Gladstone è arrivato ieri. Fu invitato oggi a pranzo dal re.

IN MACCHINA

Berline, 17. - Corre voce di un incontro a Kiel fra i due imperatori di Germania e di Russia. Però nei circoli bene informati non se ne sa nulla.

La Germania ha da buona fonte che il papa si pose pienamente d'accordo coi vescovi prussiani perchè senza accettare in massima le leggi relative all'educazione preparatoria dei preti si chieda per essi la dispenza pel passato e per questa volta; qualora si mantenessero le leggi di maggio tale tolleranza non si rinno-

Aja, 17. — I socialisti fecero una manifestazione in favore del suffragio universale; dopo l'apertura del Parlamento essi seguirono in strada il corteggio reale portando affissi colle parole: « suffragio universale ». La polizia prese provvedimenti straordi.

F. ZON, Direttore.

Antonio Stefani, Gerente responsabile

Carte da Giuoco

Il sottoscritto fabbricatore di carte da giuoco avverte la S. V. che da oggi in poi ha levato il suo deposito dalla Ditta Pezziol, diretta dal suo rappresentante sig. Riccardo Piazza in via Turchia, non occupandosi delle ciarle che va spargendo di no .ver carte pronte alla vendit de ana sua fibbrica in Via Rovina Leurex osteria dei Gatti Mori, quando invece il servizio è pronto ed i prezzi modicissimi. Mattee Ambresi. 4002

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi, Roberti, Kofler, Zanetti, Poli, Pianeri e Mauro, Cornelio, Durer e Bacchetti e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia. Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Walcamonies o Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecri-

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra egui fiacone d'Ecrisontylon la firma autografa l' dei proprietari.

Bleamonicas Introzzi

Concorrenza impossibile

sontylon.

Il sottoscritto ha trovato il modo di costrurre i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può costrurre non meno di 500 letti al

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza ne viti, në tampagno, në alcun ingombro, senza bisogno di vedere segni; si scompongano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spira tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e le gate superiormente, imbottito in capecchio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 195, e largo metri 0,85 e costano solo

IJIES, EI

Volendoli franchi d'imballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia, aggiungere L. 3.55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bologna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare, n. 7 (sette) hillissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento pei signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Pei signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operajo onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settima.

Il numero è inesauribile, ed atteso la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commissione.

rodorico de-wicheri Milano, Corso Loreto, N. 16

Casa Propria.

CAMBIO - VALUTE Piazza Frutti N. 553 — Padova

Compra - vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie, nonché Azioni Banche e Società Assicurazioni. Sconta Premi, Rimborsi e Coupons con minime provvigioni.

Assume pei clienti, senza alcuna spesa, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le estrazioni passate.

Vende Obbligazioni Originali dei PRESTITI

Bari - Barletta - Venezia -Milano

a pronto pagamento per complessive LIRE 125 Dette Quattro Obbligazioni danno

il sicuro rimborso di LIRE 200 oltre alla possibilità di vincere L. 100000, 50000, ecc. ecc.

Le medesime quattro cartelle che vengono offerte da altri al prezzo di L. 185 e di L. 185 come vedesi sopra, si vendono al suddetto Banco per L. 125,

con rilevante risparmio in media pell'acquirente di L.50 gruppo d'Obbligazioni.

Nuova Scoperta

ACOUA AURORA

Promists not 1862

Chi desidera mantenere la poilmorbida e fresca; allontanare la carie dei denti, faccia uso di quest se qua che fu analizzata, e viene caccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarass. superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamen. te alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante Amtonie Bulgarcili — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. L. Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Revigo Fratelli Boselle - in Venezia all'Emporio di Specia

dell'Adunanza Generale Straordinaria DEGLI AZIONISTI

Banca Cooperativa Popolare di Padova (Società anonima Cooperativa)

Assemblea annunziata con Avviso 17 Agosto 1833 Numero 2148, inserito nel Foglio Usficiale degli Annunzi Giudiziali della Provincia di Padova. N. 66, nonché nei gornali cittadini l' Euganeo N.i 237, 240, 241 e Bacchiglione N.i 240, 242, 244, e convocata in base alle facoltà concesse dagli articoli 154 del Codice di Commercio 39 dello Statuto sociale pei giorni 2 e 9 Settembre 1883 nella sala del Casino dei Negozianti per la trattazione degli oggetti portati dal seguente

Ordino del Giorno

1. Nomina del Presidente del Consiglio Amministrativo in seguito a rinuncia del sig MASO cav. TRIESTE.

2. Nomina di un Vice Presidente del Consiglio Amministrativo in sostituzione del dimissionario sig. conte GIUSEPPE SALVADEGO.

3. Nomina di undici Consiglieri di Amministrazione in sostituzione dei rinuncianti signori: cav. Polline dottor Luigi, comm Tolomei dott. ANTONIO, CIV. BELLINI dott. TEO-BALDO, CALLEGARI GIUSEPPE, AR-GENTI avv. GIULIO, cav. FACCANONE ALESSANDRO, ANDREIS ANDREA, SCAL-FO ALESSANDRO RIELLO dott. Gro-VANNI, BOSCARO VINCENZO, cav. TRE-VES DEI BONFILI bar. GIUSEPPE.

4. Nomina di due Sindaci supplenta in sostituzione delli signori VASON. CARLO dimissionario e Bono Tomason Luigi passato a effettivo in seguitor a rinuncia del sig. Giovanni Ma-LUTA.

Seduta del 9 Settembre 1883 de seconda convocazione valida con qualunque numero di presenti (Art. 41. dello Statuto)

Presidenza Cav. Avv. Antonio CE-RUTTI — Soci presenti N. 259.

Dichiarata aperta la seduta alle rec 11 1/2 antimeridiane il Presidente invita il Direttore a fungere da Segretario, indi prega l'Assemblea a voler nominare quattro Scruttatori per la spoglio delle Schede, ma questa rimette al Preside la scelta dei mede- nell'ordine del giorno. Dirò brevemente e, perchè siamo nell'argomento più con schietta riconoscenza i loro ser. Presidente. Ha la parola l'onorevole. simi. per cui vengono nominati a tale le ragioni per le quali non mi sembra | che non si crede. Poche settimane or | « vigi disinteressati e sapienti resi alla avv. cav. Coletti. ufficio li signori Bolognin Francesco, opportuno di accettare le dimissioni sono, al Congresso degli Istituti di C Banca Popolare, non accetta le loro Avv. Coletti. Ho domandato la pa-Brosolo Vincenzo, Della Torre Eucar- degli egregi uomini che sino a ieri Previdenza di Parigi mi fu chiesto di c dimissioni, e vivamente li prega di rola semplicemente per soggiungere edio e Tonzig prof. Antonio.

all'Assemblea come segue:

Signori!

Adunanza.

rivolsero a Lui la preghiera di assi quegli uomini onorandi, perchè acceti istituzioni a quelle della Germania e a la lo dichiara benemerito del credito de diventata tanto forte da non temere stere alla nostra riunione. - So che tandole noi riconosceremmo che la del Belgio, e per attestazioni, fra gli c popolare italiano e specialmente gli attacchi da qualunque parte essi altri moltissimi plaudirono alla loro loro opera è compiuta, che il loro altri, dell' Hansen e di alcuni Belgi « della Banca Popolare di Padova, a vengano. Ma questi attacchi fortuna-Iniziativa - e mi gode l'animo di se- compito è esaurito, mentre noi siamo competentissimi, si riconobbe la loro cui è indissolubilmente associato il tamente non esistono. In una Banca gnalare il fatto, perchè dimostra che tutti persuasi che nè la loro opera eccellenza. E a questo sine concorse e suo nome e che dalla sua Presi. Popolare non ci deve essere nè di. il bisogno di conciliazione è general sia compiuta, nè il loro compito u segnatamente la notizia dei risultati c denza come ha tratto negli esordi stinzione di persone, nè screzio di mente sentito.

che noi Italiani non fossimo nemmeno, zione più a titolo di beneficenza che dal Vostro Presidente. | mentato la gentilezza dei Vostri cuori | egregio Presidente onorario. in questo al dissotto delle altre Na- col proposito di cooperare alla pro- Oggidi si insiste per pubblicare in (Approvazioni generali).

stissimo, che credo in questo momento Ond'è in questo senso che io mi la Capo, il Preside della Associazione Signori! Si è parlato nei giorni Io spero che il voto di oggi ci per- di interpretare l'adesione altresi dei associo alle parole nobilissime del no-

all'esaurimento dell'oggetto per cui pud divenire la Banca di un gruppo, che non reggono all'esaurimente dominare istituzione. (Applausi prolungati). venne indetta questa Assemblea, ma di un partito, di particolari compa- si affaccino serenemente (Bene). E nelle Banche. A qualsiasi costo, a Gli onoreveli avvocati signori Beg. poiche l'oncrevole sig. prof. Luzzatti gnie. (Applausi). dopo questo ricordo recente io vi pre. prezzo di qualsiasi sacrificio noi dob. giato e Leornanduzzi in qualità di manifestò il desiderio di parlarvi. Essa raccoglie tutte le forze vive go di nuovo di non accettare le di- biamo procurare che questa concordia Arbitro il primo e di Probo-Viro il crdo a Lui la parola e pregovi, che ed operose della città, dall'azione del- missioni; di non accettarle in nome non si rompa in nessuna maniera. informati a sensi di concordia e di l'artiere a quelle del milionario: e della simpatia profonda verace interesse, per il bene del no- | perciò devonsi riverberare nel suo constro Istituto, vogliate ascoltare quanto | siglio di amministrazione tutte queste sara per dirvi.

avranno la parola l'onorevole signor le dell'affetto, di cui Padova la circonda.

quegli altri uffici che sono indicati I zione dall'ordine dei giorno, ma non la Probiviri, pubblicamente attestando (Applausi vivissimi).

me nol Vostro cuore.

all'incremento della nostra Banca - Ora, o Signori, costoro che furono lati più preziosi della Banca Popolare Avv. Tivaroni. Dopo le nobili, pa. che ripetere fra noi questa necessità por poteva non essere seriamente i veggenti della nostra istituzione, che di Padova. | triotiche, assennate e brillanti perole d'unità di intenti in ogni classe di proccupato della crisi amministrativa l'hanno fortificata e vegliata, quando Voi consentirete, o Signori, che dell'illustre Presidente delle Banche cittadini, non saprei aggiungere altro

allo scioglimento della stessa con una ganti a sì mirabile fortuna? È la quella memoria agli egregi uomini nata nel suo discorso, nella brevità. può dire, unanime in questa di con equa e soddisfacente combinazione. | cura legittima del nostro interesse che si invaghirono della nostro interesse Tengo per fermo che Voi approve- collegata ad un delicato senso di ri- tuzione e che vogliono darle fama chè è con senso di ri- tuzione della Banca rete il partito da me preso e facen- concernza che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che concernza che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che concernza che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che concernza che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che ci rende impossibile mondiale, perchè cgni cosa buona che con concerna con co domi interprete dei comuni sentimenti, l'accettazione delle loro dimissioni. Isi pubblica in Francia acquista ca. dine del giorno, io individuo mode a soffrire, perchè è suo vanto e decorc

conservare anche nella forma quel ri- no nell'intento di collaborare ad una lungati). gore, a cui le Assemblee devono pie- grande opera di popolare concordia.

zione pregiudiziale, cicè, perchè non Signori l'Permettetemi che io Vi « di Padova dolente della dimissione cora migliori che le sono aperti. Con passi alla scelta delle cariche so- chiarisca con una particolare ragione, « data dal suo Presidente Trieste, dal queste brevissime parole non faccio ciali, del Presidente, del Vice Presi- e direi quasi personale, la necessità « Vice Presidente Salvadego, da pareco che affermare la mia completa adedente, dei Consiglieri di Amministra- di non accettare le dimissioni che ci c chi Consiglieri d'Amministrazione, da sione coll'ordine del giorno del nostro? zione dimissionarii, dei Sindaci e di sono offerte. Parra forse una devia c alcuni Sindaci, dagli Arbitri e dai Presidente onorario onorevole Luzzatti.

tenevano con tanto onore, e tanta esporre le cendizioni delle Banche « ritirarle nell'interesse del sodalizio brevi cenni dopo quanto con tanto E dopo ciò il cav. Cerutti, facente fortuna una parte dell'amministrazione | Popolari del nostro Paese, ed io, gio | c che tanto deve alla loro sagace o | calore venne esposto dal nostro illu-Junzioni di Preside, dirige la parola della nostra Banca, e spero che que- vandomi di una memoria dettata con « perosità. ste ragioni troveranno un'eco unani- grande chiarezza e affetto dal Maso che per questo appello mo che è considerato, ed è effettiva-Trieste, da colui che io continuo a e spontaneo e cordiale dei Soci della mente in Itallia il fondatore delle Qui a Padova, in questa gentile chiamare il nostro Presidente (ap. | « Banca quegli egregi uomini consen. | Banche Popolari. Noi siamo lieti di L'onorevole sig prof. Luigi Luzzatti, città e fra i Soci della Banca Popo- plausi), ho potuto dimostrare a quella c tano di rimanere nelle loro cariche, averlo oggi udito col fascino della pa-Presidente onorario della nostra Banca, lare, alla cui vigilanza e sagacia si dotta Assemblea, come la nostra Ban- con particolar- rola, coll'autorità della scienza, colla In cio gli altri titoli di cui è merita deve il riscontro continuo e pubblico ca Popolare tenesse il primo posto ca Popolare tenesse il primo posto ca Popolare fra noi mente insignito, interviene a questa della nostra istituzione, non sarà mai fra quelle del Veneto, e fosse una calta, efficacissima del Presidente la concordia. detto che sia morto il senso della ri- delle Banche Popolari più cospicue « Trieste, uno dei fondatori della Egli è venuto qui per sorreggere, So che alcuni egregi del Consiglio conoscenza (Bene). No, o Signori, non d'Italia. Eccitato a dare maggiori c Banca che dalle sue modeste origini se ne fosse d'uopo, questa istituzione, di Amministrazione e tra gli Azionisti possiamo accettare le dimissioni di particolari, ho paragonato le nostre a la quale come è sorta modesta, cggi rito. Essi, e primo di tutti loro, Maso della Banca Popolare di Padova, le « i suoi felicissimi auspici, così at parti, nè varietà di opinioni. Tutti Per me, nel disimpegno dell'ufficio Trieste, hanno presieduto alla fonda- speciali esperienze di credito agragrio, « tende ora nuove e saggie applica. riconoscono la necessità che questa che copro, mi sono tenuto in dovere zione della Banca, hanno assistito alle di credito sulle fatture degli operai c zioni a frvore delle classi lavora. Banca Popolare a Padova debba susdi dirigergli un invito speciale, perchè um li sue origini in quei momenti e sull'onore, per le quali ya rinomata 🤇 trici. » Egli il fondatore del Credito Popolare difficili, nei quali più si dubitava della Prof. Luzzatti. Quest' ordine del forte e rispettata. Ecco tutto. A tule in Italia - Egli che consacrò la sua sua fortuna, nei quali non pochi con pubblicare questa memoria e, giunto giorno non ha bisogno di speciali scopo è diretto l'eloquente e caldo orvita, il suo ingegno, i suoi studi a sentivano a sottoscrivere qualche a lin Italia, voieva ottenerne la facoltà commenti; lo ha già lucidamente com. dine del giorno proposto dal nostro

zioni; Egli che cooperò col cav. Maso sperità di un grande istituto econo alcune riviste speciali francesi quella Presidente. Do la parola all'onor. Tivaroni, che con nobile Trieste all'istituzione, allo sviluppo, mico. breve memoria, che contiene i risuli avv. Tivaroni.

cui andiamo soggetti e non poteva inti ne dubitavano, perchè mai si solo quando la concordia sia consoli. Italiane, a me non rimane che imi che congratularmi colla nostra Pamon influire coll'autorevole sua parola l'echerebbero da noi oggi che siamo | data, io manderò con lieto animo tarlo in una cosa sola da lui accen- dova, colla nostra cara città che si

ayv. Tivaroni ed il sig. avv. cav. Co. I partiti sono una necessità nei li- credo opportuno di proporvi un ordine non gli abbiamo mai mancato di fi- zione. le si che me ne fecero domanda. | beci reggimenti politici; ma la nostra del giorno che ho preparato. Le gran del giorno che ho preparato. Prof. Luzzatti. Io ringrazio il nostro Banca rappresenti una tenda di pace, di concordie si cementano con brevi trova riconfermata solennemente nel dell'avv. sig. Castori, approva per u. egregio V ce Presidente delle cortesi in cui gli uomini usi a combattersi discorsi; i lunghi discorsi parole che ha valuto dirigermi, e per nella vita politica si stendano la ma che comprometterle. (Applausi pro zione unanime io credo che il nostro no del sig. prof. Luzzatti.

noscenza che noi tutti unanimi tri- sincerità dell'animo nostro a que- L'avv. Castori chiesta ed ottenuta butiamo a tali uomini, noi tutti pur st'uomo, che per sedici anni ha man. La parola, propone che la votazione attitudini oneste e queste tendenze movendo da parti diverse e pur obe- tenuto la Banca nel suo vigore e sull'ordine del giorno proposto dal-Dono l'onorevole sig. prof. Luzzatti varie per conservarsi de la l'onorevole signor Luzzatti, stante la E per sigillare questo mio pensiero, | ragione di allontanarsi da noi perchè | indole sua, debba farsi per acclama. egregio Maso Trieste vorrà rientrare fra noi e mettersi alla nostra testa sciolta l'Adunanza. garsi, intendo di parlare per una mo- (Applausì fragorosi). «L'Assemblea della Banca Popolare per condurre la Banca ai destini an

stre Presidente onorario, da quell'uo-

sistere e debba sussistere rigoglios:

Dopo le narole pronunciate anche esempio di concordia oggi non fece

ara le Banche Popelari Italiane e gli passati di divisioni, di sospetti, di mettera di divulgare dappertutto i ri- colleghi miei nel Consiglio e l'ade- stro Presidente ed alla cortese adepresento in nome di tutti le più di- partite. Lasciate che Vi esponga, io sultati di questa nostra istituzione sione dell'onor. Tivaroni, ed in nome stinte azioni di grazie. (Applausi). | uomo di parte, candidamente il mio che, cresciuta per virtù di tanti sa Quest'ordine del giorno è l'espres- di Padova mi credo autorizzato di rin-Signori! Il rigorismo delle for giudizio intorno a tale quistione. La crifizii e di tanto senno, non deve in sione di quel sentimento di concilia graziare l'onor. Luzzatti per aver preso me vorrebbe ora che si passasse Banca Popolare di Padova non è, ne la cuore così efficacemente la nostra

secondo, dichiararono di astenersi dal

Dopo di che il Presidente dichiara

Padova 9 settembre 1883.

Il Presidente ANTONIO CERUTTI

Il Segretario 3109 A. Soldà

in Milano presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16. in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

PREMIATA

Medaglia all'Esposizione di Milano

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Professor ANGELO PAVESI

Acido carbonico. gramu Calce (ossido) Magnesia (ossido) Ferro (ossido) Manganese (ossido) Allumina (sesquinssido)	0,3097 0,0536 0,0544 0,0032 0,0306
Magnesia (ossido)	0,0536 0,0544 0,0032
Manganese (ossido)	0,0544
Manganese (ossido) » Allumina (sesquinssido) »	0,0032
Allumina (sesquinssido)	
Waller Ine food and	0,0000
Soda (ossido)	0 0650
Potessa (ossido).	0,0160
Litina (ossido)	traccie
Acido silicico	0,0293
Acido solforico	0,0944
Cloro	0,0017

La più gazosa

La più ferruginesa

La più alcalina

La più digestiva

La più medicamentosa delle Acque

ferruginose conosciute.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'Anemia la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artritide, le assezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vescica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acidule Marziali Gazose. Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Wanzoni e C. Milano, Via della Sala, 16; Roma,

stessa casa, Via di Pietra, 91, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi in tutte le buone farmacie e negozianti d'Acque Minerali.

Vendita in Padova alle farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio, Zanetti a Lire O.90 la bottiglia.

Nevralgie, Tossi, Catarri Assurances

Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto I sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. -- Parigi, vendita all'ingresso J. ESPIC, 9, vie de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti. 2 fr. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro.

Si eseguisce Viglictti da Visita a L. 1,50 al cento

Società R. Piaggio e

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA

Il 15 Ottobre alle ore 10 antimeridiane partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres il Vapore

UIMBELECIC

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Gonova.